PREGHIERA iniziale

Lettera Pastorale di Mons. Marco Brunetti

«Va’ e anche tu fa’ così»

Testi tratti dalla II Lettera Pastorale (2019)
di Mons. Marco Brunetti

«Va' e anche tu fa' così»

A cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano - Alba

Inno: Chiesa che cammina

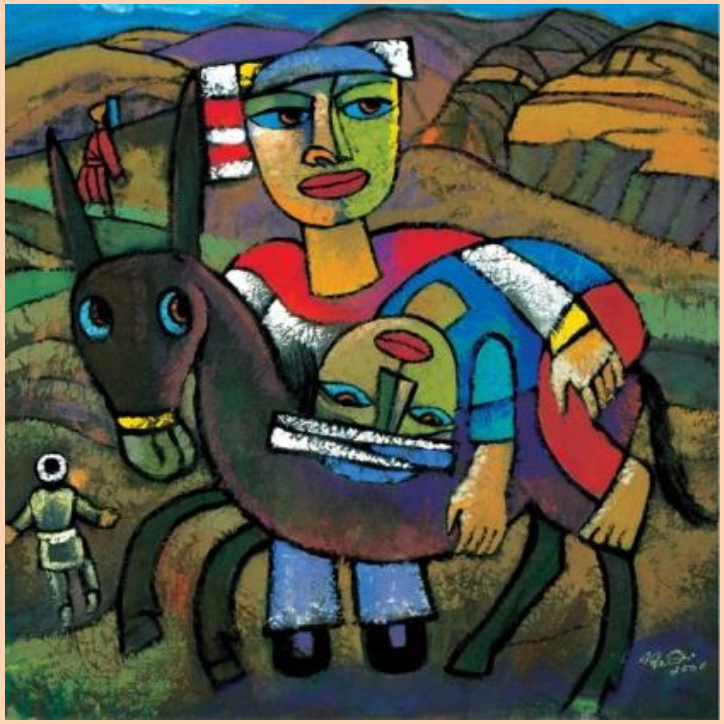
O Cristo, via di riconciliazione,
segreto di unità e comunione,
sei fonte di perdono e di pazienza,
di comprensione e **CARITÀ** profonda.

Su questa Chiesa che "cammina insieme"
manda il tuo Spirito, Cristo Signore,
suscita il dialogo e guidaci al Padre,
vita nuova in questa casa nascerà.

O Cristo, verità per tutti i tempi,
tu, sole che risplendi nella notte,
un popolo che ha **FEDE** in te ti ascolta,
il tuo vangelo guida i nostri passi.
Rit. **Su questa Chiesa...**

O Cristo, vita che il coraggio accendi,
tu, forza che sollevi e dai **SPERANZA**,
la nostra povertà ci rende inquieti,
ma trova in te ristoro ogni timore.
Rit. **Su questa Chiesa...**

Segno di croce



Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e di Gesù Cristo nostro Signore sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Monizione Introduttiva

Dalla lettera pastorale, «Va' e anche tu fa' lo stesso»

Il Vescovo:

La dimensione della carità è connaturale con la vita della Chiesa e non può mai venire meno, perché «Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore» (*1Gv 4,8*) e lo stesso Gesù afferma: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore» (*Gv 15,9*).

La dimensione dell'amore è alla base del cammino verso la santità e molti santi della carità, come i nostri patroni san Lorenzo e san Teobaldo, sono per tutti noi un modello di vita.

Testimoniare la carità è dunque ciò che si aspetta il mondo di oggi dalla Chiesa e da ciascun battezzato: la carità quella vera, autentica, evangelica.

Acclamazione al Vangelo

Passeranno i cieli
e passerà la terra,
la sua Parola
non passerà!
Alleluia, alleluia!

Rit. **Alleluia, alleluia,**
alleluia, alleluia,
alleluia, alleluia,
alleluia!

Dal Vangelo di Luca

Lc 10, 25-37

25 Un dottore della Legge si alzò per metterLo alla
prova e chiese: "Maestro, che cosa devo fare per
ereditare la vita eterna?". 26 Gesù gli disse: "Che cosa
sta scritto nella Legge? Come leggi?". 27 Costui
rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo
cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e
con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te
stesso".

28 Gli disse: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai".

29 Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E
chi è mio prossimo?".

30 Gesù riprese: "Un uomo scendeva da
Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei
briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a
sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.

31 Per caso, un sacerdote scendeva per quella
medesima strada e, quando lo vide, passò oltre.

32 Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e
passò oltre.

Dalla lettera pastorale, «Va' e anche tu fa' lo stesso» di Mons. Marco Brunetti

I.3. Le nuove povertà

Si tratta di fratelli che mai prima erano stati costretti ad affrontare situazioni di mancanza di reddito, di carenza lavorativa, di insufficienza di risorse materiali e relazionali utili al cammino ordinario dell'esistenza.

Gente comune, con normali percorsi familiari, con carriere formative talora anche intense, con progetti di vita oculati e fatti di scommesse colme di speranze possibili. […] Per loro sono cambiate le condizioni di vita, spesso in maniera repentina e inaspettatamente.

Sono volti di giovani che, nella traversata della notte, spesso hanno anche perso il desiderio del futuro [...]. Sono volti di genitori in solitudine […], volti di persone fragili nel carattere, a causa della storia personale, e resi immensamente deboli dall'oscurità della vita […].

Sono volti di anziani lasciati soli proprio nel tempo della malattia e delle nuove necessità che il protrarsi dell'età porta con sé.

Sono volti di tanti fratelli provenienti da centinaia di Paesi lontani, venuti nei nostri territori in cerca di una ragione di speranza, o scappati da situazioni pesanti che noi siamo in genere molto abili a giudicare ma che saremmo meno spavaldi a sopportare.

Inno alla carità (1Cor 13,1-3)

Responsorio: **Ubi caritas et amor,**
ubi caritas Deus ibi est.

Se parlassi le lingue degli uomini
e degli angeli,
ma non avessi la carità,
sarei come bronzo
che rimbomba
o come cimbalo che strepita.
R.: **Ubi caritas…**

E se avessi il dono della profezia,
se conoscessi tutti i misteri
e avessi tutta la conoscenza,
se possedessi tanta fede
da trasportare le montagne,
ma non avessi la carità,
non sarei nulla.
R.: **Ubi caritas…**

E se anche dessi in cibo
tutti i miei beni
e consegnassi il mio corpo
per averne vanto,
ma non avessi la carità,
a nulla mi servirebbe.
R.: **Ubi caritas…**

Dal Vangelo di Luca

Lc 10, 25-37

33 Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione.

34 Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui.

35 Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno".

Dalla lettera pastorale, «Va' e anche tu fa' lo stesso» di Mons. Marco Brunetti

II.2.d. Esercizio di responsabilità

Non basta pensare che sia sufficiente fare la strada da Gerusalemme a Gerico in compagnia del Samaritano per essere della stessa stoffa del Samaritano.

Se fossimo stati noi, allora, su quella strada che cosa avremmo fatto?

Forse, istruiti dal modo di fare sempre più utilizzato oggi, non saremmo formalmente passati sull'altro lato della strada. Però avremmo preso il telefonino dalla tasca e avremmo composto il numero del Servizio sociale, o della Caritas, o del 118 per "segnalare" la presenza del malcapitato.

Così altri sarebbero venuti, altri avrebbero provato a fasciarlo e a medicarlo, altri lo avrebbero caricato sui mezzi di emergenza, altri lo avrebbero portato dove era possibile trovare una sorta di soluzione.

E noi, continuando la nostra strada, avremmo potuto dirci di aver fatto una buona azione, attivando chi per dovere o vocazione è preposto a certe cose.

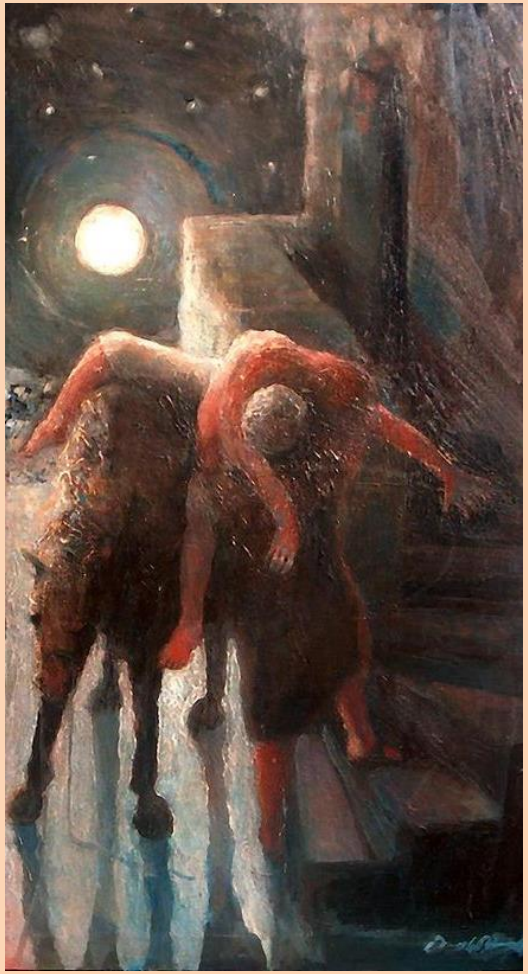
E, svoltato l'angolo, ci saremmo dimenticati del malcapitato, presi dalle tante cose importanti per costruire il nostro futuro e un po' più gonfi di autostima per come siamo capaci di affrontare le situazioni della vita.

Inno alla carità (1Cor 13,4-10)

Responsorio: **Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.**

La carità è magnanima,
benevola è la carità;
non è invidiosa,
non si vanta,
non si gonfia d'orgoglio,
non manca di rispetto,
non cerca il proprio interesse,
non si adira,
non tiene conto
del male ricevuto,
non gode dell'ingiustizia,
ma si rallegra della verità.
Tutto scusa,
tutto crede,
tutto spera,
tutto sopporta.

R.: ***Ubi caritas…***



La carità
non avrà mai fine.
Le profezie
scompariranno;
il dono delle lingue
cesserà
e la conoscenza
svanirà. ***Ubi caritas…***

Infatti, in modo
imperfetto
noi conosciamo
e in modo imperfetto
profetizziamo.
Ma quando verrà ciò
che è perfetto,
quello che è imperfetto
scomparirà.

R.: ***Ubi caritas…***

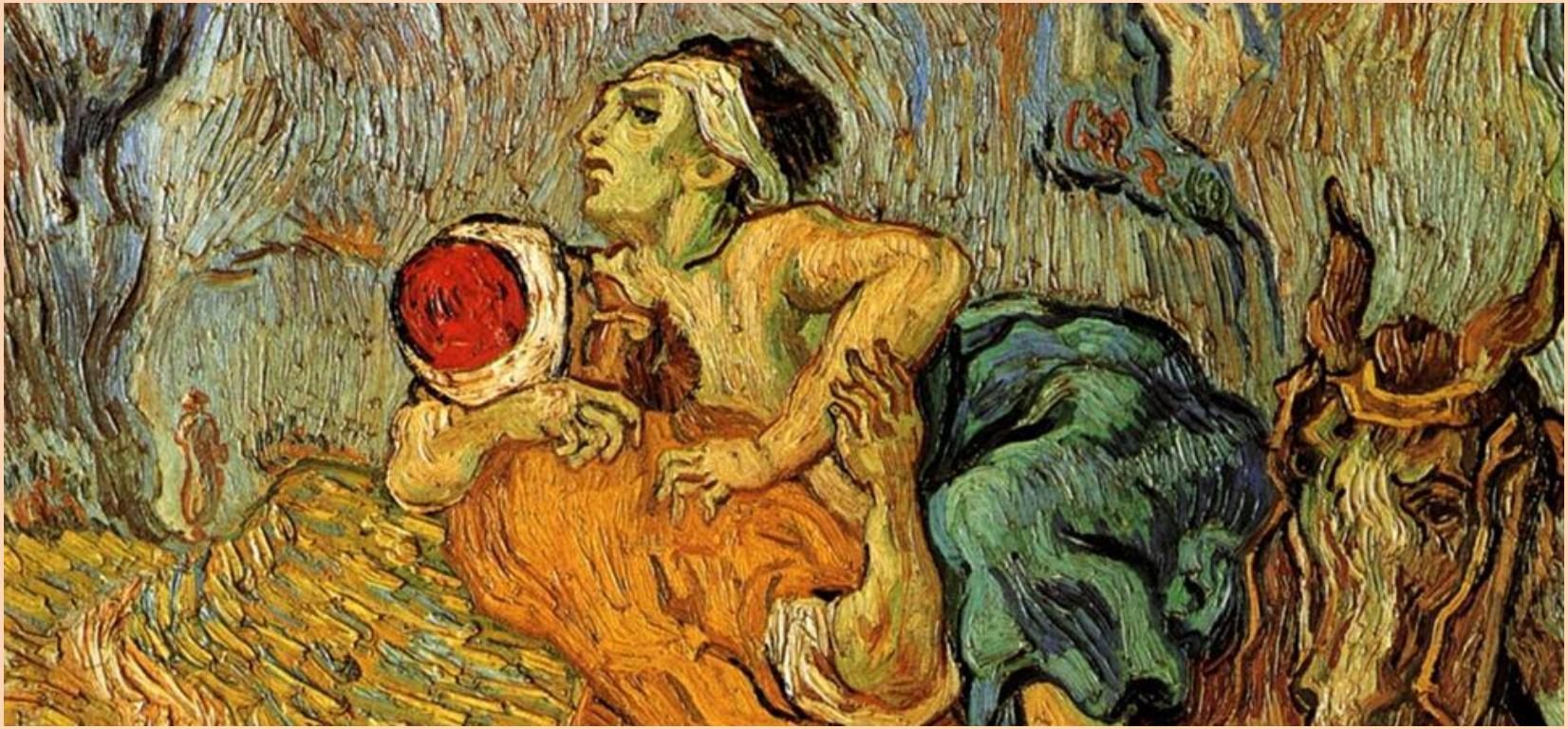
Dal Vangelo di Luca

Lc 10, 25-37

36Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?".

37Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui".

Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".



Dalla lettera pastorale, «Va' e anche tu fa' lo stesso» di Mons. Marco Brunetti

II.3.a-b. Farsi prossimo: movimento della comunità

… il farsi prossimo è anzitutto un movimento della comunità, che trascina con sé l'impegno di ogni singolo, ma che è testimonianza non tanto della bontà di una persona quanto della comunione nella comunità. È l'abbraccio di un gruppo che incarna in sé gli atteggiamenti del Samaritano […] è la comunità cristiana. A lei, espressione visibile del "corpo di Cristo", è affidata la responsabilità di dire di sì al Signore servendo nella carità. […]

Non più un luogo in cui si esercitano "servizi", ma un luogo in cui si vive fraternità. Non più un insieme più o meno organico di attività tra loro vagamente collegate ed esercitate da tanti soggetti in sé stessi autonomi, ma una grande "presa in carico" della vita delle persone attraverso la quale trasmettere il calore della vicinanza di Dio.

I "malcapitati" dei giorni nostri […] hanno bisogno di trovare […] comunità che si aprono e che includono nel loro cuore le persone.

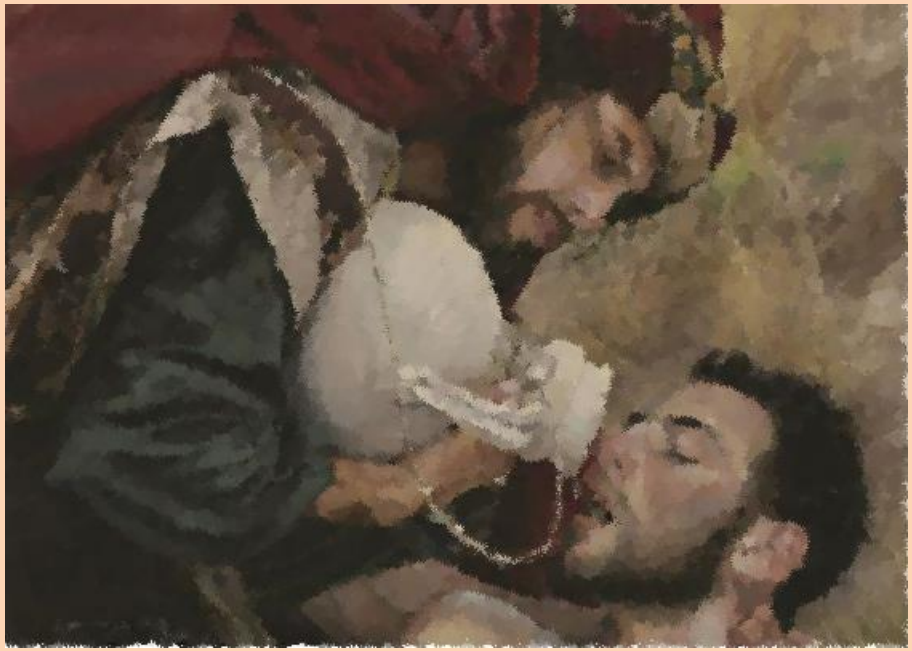
Inno alla carità (1Cor 13,11-13)

Responsorio: **Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.**

Quand'ero bambino,
parlavo da bambino,
pensavo da bambino,
ragionavo da bambino.
Divenuto uomo,
ho eliminato ciò che è da bambino.
R.: **Ubi caritas…**

Adesso noi vediamo in modo
confuso, come in uno specchio;
allora invece vedremo
faccia a faccia.
Adesso conosco in modo imperfetto,
ma allora
conoscerò perfettamente,
come anch'io sono conosciuto.
R.: **Ubi caritas…**

Ora dunque rimangono
queste tre cose:
la fede, la speranza
e la carità.
Ma la più grande di tutte
è la carità! R.: **Ubi caritas…**



Padre nostro

Padre nostro,
che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

Ferdinand Hodler, Il buon Samaritano, 1885, Kunsthaus Zürich, Switzerland.

Orazione

O Padre,
il tuo Figlio Gesù,
nella sua vita mortale
è passato beneficando e sanando
tutti coloro che erano prigionieri del male;

Ancor oggi come buon Samaritano
viene accanto ad ogni uomo
piagato nel corpo e nello spirito
e versa sulle sue ferite
l'olio della consolazione
e il vino della speranza.

Dona alla tua Chiesa
lo Spirito del tuo Cristo,
perché il nostro cuore si apra alla luce pasquale
del tuo Figlio crocifisso e risorto.
Egli è Dio e vive e regna con te
nell'unità dello Spirito santo…

Cristo buon Samartitano – Saint Henry Catholic Church – Ohio - vetrata

Benedizione conclusiva

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio
onnipotente
Padre ✠ e Figlio,
e Spirito Santo.
Amen.

Santa Maria del Cammino

Mentre trascorre la vita
solo tu non sei mai
Santa Maria del cammino
sempre sarà con te.

Vieni o Madre, in mezzo a noi
vieni, Maria quaggiù:
cammineremo insieme a te,
verso la libertà.

Quando qualcuno ti dice:
“nulla mai cambierà”.
Lotta per un mondo nuovo
lotta per la verità.

Quando ti senti ormai stanco
e sembra inutile andar,
tu vai tracciando un cammino
un altro ti seguirà.

krishen khanna - The good samaritan - 2009

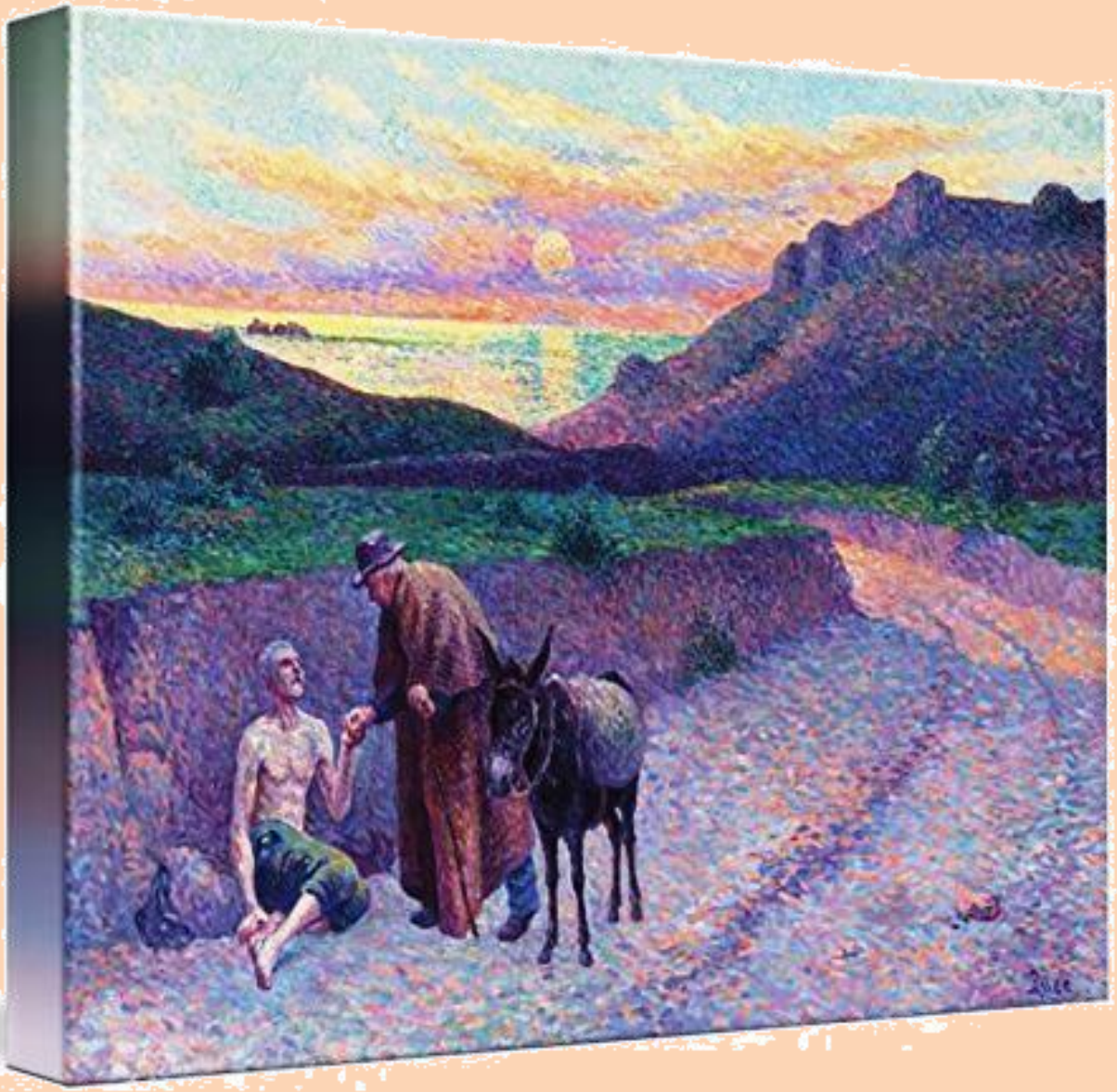
Presentazione della Lettera Pastorale di Mons. Marco Brunetti

«Va’ e anche tu fa’ così».

«Conclusione»

Salve Regina

Salve, Regina,
Mater misericordiae,
vita, dulcedo et spes nostra, salve.
Ad te clamamus,
éxsules filii Evae.
Ad te suspirámus
gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.
Eia ergo, advocata nostra,
illos tuos misericórdes óculos
ad nos converte.
Et Iesum, benedictum fructum
ventris tui, nobis, post hoc
exsilium, osténde.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria!



Maximilien Luce, *Good Samaritan, 1896, olio su tela.*

Benedizione

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente Padre
✠ e Figlio,
e Spirito Santo.
Amen.

«Va’
e anche
tu
fa’ così»